



CAMERA DEI DEPUTATI

XVI Legislatura

Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

RELAZIONE STATISTICA SULLE COPERTURE ASSICURATIVE PRESSO LE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE

Dicembre 2012

Premessa

La Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, presieduta dall'On. Antonio Palagiano, nell'ambito delle competenze definite dalla deliberazione istitutiva del 5 novembre 2008, ha deciso recentemente l'attivazione di due specifici filoni di inchiesta. Essi riguardavano:

- 1) Le Coperture Assicurative presso le aziende sanitarie ed ospedaliere.
- 2) La Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) in specifici centri.

L'indagine è stata effettuata mediante l'invio di specifici questionari e nella presente relazione vengono analizzati i dati della Coperture Assicurative; altro resoconto tratta la PMA.

I questionari sono stati inviati dalla Commissione a cominciare dall'inizio di agosto 2012 con richiesta di re-invio entro e non oltre il 30 settembre 2012, ma sono giunti questionari anche fino al 31 Ottobre 2012.

Scopo dell'indagine è stato quello di acquisire dati e informazioni riferite, nel primo caso, a ciascuna azienda sanitaria o ospedaliera, nonché IRCCS e aziende ospedaliere universitarie.

A tal fine sono stati elaborati, con l'ausilio di appositi gruppi di lavoro istituiti in seno alla Commissione, due questionari che sono stati inviati a mezzo posta elettronica a specifici centri regionali di riferimento. In particolare si è voluto accertare il costo sostenuto dalle strutture sanitarie per la copertura dei rischi connessi ad errori sanitari, verificare l'ammontare delle somme corrisposte ai pazienti a titolo di risarcimento e conoscere le modalità adottate per l'affidamento del servizio di assicurazione. Il questionario è ritornato alla Commissione come inviato da ciascun soggetto compilatore direttamente all'indirizzo di posta elettronica e subito sottoposti all'elaborazione dei dati, operazione che ha richiesto del tempo, specie per il controllo della congruità delle specifiche risposte alle relative domande.

Questionario per le Coperture Assicurative

Il quadro di riferimento dei dati totali nel contesto del quale si è svolta la nostra indagine statistica risulta dall' Annuario statistico del Ministero della Salute, che per l'anno 2009 riporta che i Medici in strutture pubbliche ed equiparate sono 99.854, le ASL 148, le Strutture di ricovero pubbliche 638 e le Case di cura 603, mentre i Posti letto pubblici risultano 202.845, gli accreditati 48.178 e quelli effettivamente utilizzati 212.144.

Per avere un'idea della varietà delle risposte ottenute dalle diverse domande poste nei questionari, è stato fatto un quadro di riferimento delle situazioni riprendendo i fatti emersi dalle cronache giornalistiche e dalle rassegne della stampa che ci sono pervenute dalla Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali.

Risulta dalla stampa un campionario di questioni che è stato riassunto come segue:

- Alla Asl si lavora senza assicurazione;
- La copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile del personale non sarà più affidata ad una società assicuratrice esterna;
- L'assicurazione ha «esaurito il massimale» e la Asl dovrà difendersi da sola;
- Presentato il “Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie” che pone direttamente in capo alle singole Aziende sanitarie e alla Regione il compito di gestire il contenzioso e l'eventuale relativo risarcimento derivante da “eventi avversi” in sanità, oggi entrambi affidati alle compagnie di assicurazione;
- Clan della camorra dietro una società che ha vinto in questi anni decine di gare presso le Asl di mezza Italia: dal Lazio alla Puglia, dalla Basilicata alla Sardegna, dalla Sicilia alla Lombardia, passando per l'Emilia-Romagna;
- Nuove modalità assicurative per la responsabilità civile verso terzi, secondo un modello che prevede l'autogestione interna alle aziende stesse dei sinistri al di sotto dei 500 mila euro e l'accensione di polizze con compagnie assicurative per quelli superiori, i cosiddetti “danni catastrofali”;
- I grandi operatori di assicurazioni abbandonano gli ospedali e le Asl italiane, ritenute un mercato non conveniente e troppo rischioso per l'eccessivo costo delle coperture assicurative;
- Per iniziare a svolgere volontariato presso l'Asl è stata chiesta un'assicurazione per infortunio e responsabilità verso terzi, pertanto si voleva sapere se si conoscevano alcune agenzie assicurative convenienti, perché i prezzi variano molto.

1. Numero e distribuzione territoriale dei questionari ritornati

Sono pervenuti, in risposta all'indagine relativa ai costi assicurativi delle aziende sanitarie, ospedaliere, universitarie ed IRCCS un numero totale di questionari pari a 169, la cui distribuzione per area geografica e regione di appartenenza è evidenziata nella tabella 1, sia in valori assoluti che percentuali.

Non vi sono risposte dalla regione Veneto, dal Piemonte, dalla Sardegna e dalla Provincia Autonoma di Bolzano, quindi la risposta in termini statistici risulta rappresentativa a livello nazionale, ma non a livello territoriale (area di appartenenza) e regionale, in quanto si sarebbe dovuto avere una buona numerosità sia in termini di regioni nelle aree che di aziende nelle regioni.

Il nord-ovest è presente con 58 questionari (pari al 34,3% del totale) di cui 48 provenienti dalla Lombardia, il Sud e le isole con 47 (16 e 14 rispettivamente dalla Campania e dalla Sicilia) pari al 27,8%, mentre dalle regioni del centro sono pervenuti 37 questionari (il 21,9% del totale) di cui 15 dal Lazio e 16 dalla Toscana.

Tabella 1 : *Distribuzione dei questionari secondo l'area geografica e la regione di appartenenza, totale unità*

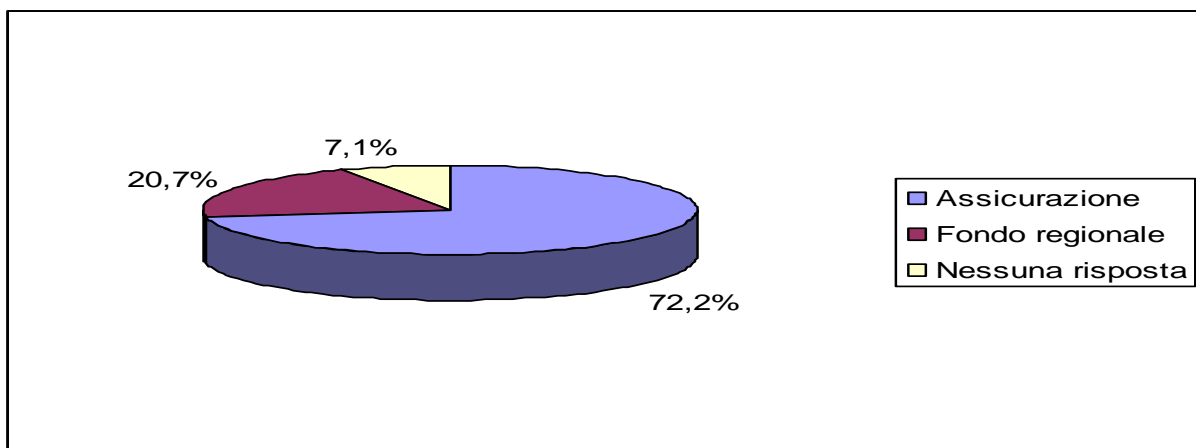
| Area | Regione | Totale | % |
|---------------------------|------------------|---------------|---------------|
| Nord-Ovest | Liguria | 9 | 5,3% |
| | Lombardia | 48 | 28,4% |
| | Valle d'Aosta | 1 | 0,6% |
| Nord-Ovest Totale | | 58 | 34,3% |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 17 | 10,1% |
| | Friuli V. Giulia | 9 | 5,3% |
| | Trento | 1 | 0,6% |
| Nord-Est Totale | | 27 | 16,0% |
| Centro | Lazio | 15 | 8,9% |
| | Marche | 2 | 1,2% |
| | Toscana | 16 | 9,5% |
| | Umbria | 4 | 2,4% |
| Centro Totale | | 37 | 21,9% |
| Sud e isole | Abruzzo | 5 | 3,0% |
| | Basilicata | 2 | 1,2% |
| | Calabria | 8 | 4,7% |
| | Campania | 16 | 9,5% |
| | Molise | 1 | 0,6% |
| | Puglia | 1 | 0,6% |
| | Sicilia | 14 | 8,3% |
| Sud e isole Totale | | 47 | 27,8% |
| Totale complessivo | | 169 | 100,0% |

2 Numero e distribuzione delle aziende sanitarie in base al regime assicurativo vigente (assicurazione o fondo regionale)

Delle 169 aziende sanitarie, ospedaliere, universitarie e IRCCS che hanno risposto all'indagine, 35 di esse (pari al 20,7%) si affidano ai fondi regionali per la copertura assicurativa, mentre 122 aziende (il 72,2%) si affidano alle compagnie assicurative (tabella 2).

Non hanno risposto alla domanda 12 aziende, pari al 7,1% della totalità.

Grafico 1: Ripartizione delle aziende sanitarie in base al regime assicurativo adottato



Le strutture che si avvalgono del Fondo Regionale sono concentrate in sole quattro regioni:

- la **Toscana con 16 aziende sanitarie** (il 45,7 del complesso dei centri che usufruiscono del FR)
- il Friuli Venezia Giulia con 9 centri (pari al 25,7%)
- la Liguria anch'essa con 9 aziende (25,7%)
- la Basilicata con un'azienda sanitaria (2,9).

Tranne la Basilicata, in cui abbiamo un'azienda che adotta il Fondo Regionale e un'altra che si avvale dell'assicurazione, nelle altre tre regioni (Toscana, Liguria e Friuli Venezia Giulia) tutte le aziende che hanno risposto utilizzano lo stesso regime assicurativo (FR).

Tabella 2 : Distribuzione delle aziende sanitarie in base al regime assicurativo e all'area geografica di appartenenza (valori %)

| Area | Regione | Regime | | | |
|---------------------------|-------------------------|---------------|--------------|-------------|---------------|
| | | Ass. | FR | NR | Totale |
| <i>Nord-Ovest</i> | <i>Liguria</i> | 0,0% | 100,0% | 0,0% | 100,0% |
| | <i>Lombardia</i> | 95,8% | 0,0% | 4,2% | 100,0% |
| | <i>Valle d'Aosta</i> | 100,0% | 0,0% | 0,0% | 100,0% |
| <i>Nord-Ovest Totale</i> | | 81,0% | 15,5% | 3,4% | 100,0% |
| <i>Nord-Est</i> | <i>Emilia Romagna</i> | 94,1% | 0,0% | 5,9% | 100,0% |
| | <i>Friuli V. Giulia</i> | 0,0% | 100,0% | 0,0% | 100,0% |
| | <i>Trento</i> | 100,0% | 0,0% | 0,0% | 100,0% |
| <i>Nord-Est Totale</i> | | 63,0% | 33,3% | 3,7% | 100,0% |
| <i>Centro</i> | <i>Lazio</i> | 86,7% | 0,0% | 13,3% | 100,0% |
| | <i>Marche</i> | 100,0% | 0,0% | 0,0% | 100,0% |
| | <i>Toscana</i> | 0,0% | 100,0% | 0,0% | 100,0% |
| | <i>Umbria</i> | 100,0% | 0,0% | 0,0% | 100,0% |
| <i>Centro Totale</i> | | 51,4% | 43,2% | 5,4% | 100,0% |
| <i>Sud e isole</i> | <i>Abruzzo</i> | 80,0% | 0,0% | 20,0% | 100,0% |
| | <i>Basilicata</i> | 50,0% | 50,0% | 0,0% | 100,0% |
| | <i>Calabria</i> | 75,0% | 0,0% | 25,0% | 100,0% |
| | <i>Campania</i> | 81,3% | 0,0% | 18,8% | 100,0% |
| | <i>Molise</i> | 100,0% | 0,0% | 0,0% | 100,0% |
| | <i>Puglia</i> | 100,0% | 0,0% | 0,0% | 100,0% |
| | <i>Sicilia</i> | 92,9% | 0,0% | 7,1% | 100,0% |
| <i>Sud e isole Totale</i> | | 83,0% | 2,1% | 14,9% | 100,0% |
| Totale | | 72,2% | 20,7% | 7,1% | 100,0% |

Note: Ass.= assicurazioni, FR= fondo regionale, NR = nessuna risposta

Tabella 3 : Distribuzione delle aziende in base al regime assicurativo e all'area geografica

| | | Regime | | | | | | | |
|---------------------------|------------------|---------------|-----------|-----------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Area | Regione | Ass | FR | NR | Totale | Ass | FR | NR | Totale |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 16 | | 1 | 17 | 10,7% | 0,0% | 16,7% | 8,9% |
| | Friuli V. Giulia | | 9 | | 9 | 1,6% | 0,0% | 0,0% | 1,2% |
| | Trento | 1 | | | 1 | 0,0% | 45,7% | 0,0% | 9,5% |
| Nord-Est Totale | | 17 | 9 | 1 | 27 | 3,3% | 0,0% | 0,0% | 2,4% |
| Nord-Ovest | Liguria | | 9 | | 9 | 15,6% | 45,7% | 16,7% | 21,9% |
| | Lombardia | 46 | | 2 | 48 | 13,1% | 0,0% | 8,3% | 10,1% |
| | Valle d'Aosta | 1 | | | 1 | 0,0% | 25,7% | 0,0% | 5,3% |
| Nord-Ovest Totale | | 47 | 9 | 2 | 58 | 0,8% | 0,0% | 0,0% | 0,6% |
| Centro | Lazio | 13 | | 2 | 15 | 13,9% | 25,7% | 8,3% | 16,0% |
| | Marche | 2 | | | 2 | 0,0% | 25,7% | 0,0% | 5,3% |
| | Toscana | | 16 | | 16 | 37,7% | 0,0% | 16,7% | 28,4% |
| | Umbria | 4 | | | 4 | 0,8% | 0,0% | 0,0% | 0,6% |
| Centro Totale | | 19 | 16 | 2 | 37 | 38,5% | 25,7% | 16,7% | 34,3% |
| Sud e isole | Abruzzo | 4 | | 1 | 5 | 3,3% | 0,0% | 8,3% | 3,0% |
| | Basilicata | 1 | 1 | | 2 | 0,8% | 2,9% | 0,0% | 1,2% |
| | Calabria | 6 | | 2 | 8 | 4,9% | 0,0% | 16,7% | 4,7% |
| | Campania | 13 | | 3 | 16 | 10,7% | 0,0% | 25,0% | 9,5% |
| | Molise | 1 | | | 1 | 0,8% | 0,0% | 0,0% | 0,6% |
| | Puglia | 1 | | | 1 | 0,8% | 0,0% | 0,0% | 0,6% |
| | Sicilia | 13 | | 1 | 14 | 10,7% | 0,0% | 8,3% | 8,3% |
| Sud e isole Totale | | 39 | 1 | 7 | 47 | 32,0% | 2,9% | 58,3% | 27,8% |
| Totale | | 122 | 35 | 12 | 169 | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

Note: Ass.= assicurazioni, FR= fondo regionale, NR = nessuna risposta

Tabella 4: Numero di aziende che utilizzano il Fondo Regionale ogni dieci aziende che si avvalgono del regime assicurativo

| Area | N.ro ogni 10 aziende |
|--------------------|-----------------------------|
| Nord-Ovest | 1,9 |
| Nord-Est | 5,3 |
| Centro | 8,4 |
| Sud e isole | 0,3 |
| Italia | 2,9 |

L'indicatore evidenziato in 4 mostra, a livello di area geografica, il rapporto tra le aziende che si avvalgono del Fondo regionale e quelle che utilizzano una copertura assicurativa. Al centro, in virtù della presenza della Toscana, ogni 10 aziende che hanno un'assicurazione ve ne sono più di 8 che hanno scelto il Fondo regionale. Questo rapporto scende a 5,3 per il nord-est, a 1,9 per il nord-ovest e a 0,3 per il sud e le isole in cui, come accennato, viene utilizzato il Fondo regionale solo da un'azienda sanitaria della Basilicata. A livello nazionale abbiamo circa tre aziende sanitarie che si avvalgono del fondo regionale a fronte di 10 strutture che utilizzano una copertura assicurativa.

2.1 Elenco delle compagnie assicurative in base alla frequenza e al numero di contratti

Le compagnie assicurative di cui si avvalgono le aziende sanitarie ed ospedaliere sono sì molteplici, ma data la tipologia, il settore è sostanzialmente in mano ad un numero ristretto di compagnie (nel 2011-2012 il 46% delle aziende sanitarie ha stipulato una polizza assicurativa con la stessa compagnia, la AM Trust Europe) ed è quindi possibile fornire una lista dei principali competitors, in base al numero dei contratti stipulati nell'arco degli anni presi in esame dal questionario (2006-2011) e per il 2012.

Compagnie assicurative

AM Trust Europe
 XL Insurance
 QBE Insurance
 City Insurance
 Lloyd's of London
 Generali Assicurazioni
 Cattolica Assicurazioni
 Carige Assicurazioni
 INA Assitalia
 Fondiaria SAI
 HDI Gerling
 Faro Assicurazioni

2.2 Cessazione del rapporto con la compagnia assicurativa: dati e motivazioni

Alla domanda relativa alle motivazioni che hanno portato alla cessazione del rapporto con la compagnia assicurativa hanno dato risposta, sui 169 questionari pervenuti, 109 aziende sanitarie pari al 64,5% mentre il restante 34,5% (65 aziende) non ha fornito risposta. Le motivazioni più ricorrenti sono riepilogate nella tabella 5, dalla quale si ricava che il 53,5% dei centri ha cessato il rapporto per scadenza naturale o per disdetta alla scadenza, il 15,8% per disdetta (causata da eccessiva sinistrosità/ onerosità e causa fallimento della compagnia assicurativa), il 13,8% per altri motivi (gestione diretta o passaggio al Fondo regionale), il 13,9% per il fallimento della compagnia assicurativa.

Tabella 5: Distribuzione aziende secondo i motivi della cessazione del rapporto con la compagnia assicurativa

| Motivi cessazione rapporto | Nord-Ovest | | Nord-Est | | Centro | | Sud e isole | | N.ro tot. | % |
|----------------------------|------------|--------------|-----------|-------------|-----------|--------------|-------------|--------------|------------|---------------|
| | N.ro | % | N.ro | % | N.ro | % | N.ro | % | | |
| Scadenza naturale | 20 | 19,8% | 4 | 4,0% | 15 | 14,9% | 12 | 11,9% | 51 | 50,5% |
| Disdetta | 6 | 5,9% | 2 | 2,0% | 1 | 1,0% | 7 | 6,9% | 16 | 15,8% |
| Altro | 5 | 5,0% | | 0,0% | 6 | 5,9% | 3 | 3,0% | 14 | 13,9% |
| Fallimento | 9 | 8,9% | 1 | 1,0% | 2 | 2,0% | 2 | 2,0% | 14 | 13,9% |
| Scadenza naturale/Disdetta | 2 | 2,0% | | 0,0% | 1 | 1,0% | | 0,0% | 3 | 3,0% |
| Mancato rinnovo | | 0,0% | 3 | 3,0% | | 0,0% | | 0,0% | 3 | 3,0% |
| Totale complessivo | 42 | 41,6% | 10 | 9,9% | 25 | 24,8% | 24 | 23,8% | 101 | 100,0% |

2.3 Copertura assicurativa per sinistri derivanti da colpa grave e tutela legale dei dipendenti

A livello nazionale, (v. Tab. 6) delle 169 aziende sanitarie ed ospedaliere che hanno inviato il questionario, 106 (pari al 62,7% del totale) hanno dichiarato che la propria polizza assicurativa non prevede la copertura assicurativa per i sinistri derivanti da colpa grave dei dipendenti, mentre 44 aziende (pari al 26%) hanno dichiarato che tale copertura è presente. Non hanno fornito risposta a questa domanda 19 aziende, concentrate in prevalenza nel centro e nel sud e isole.

Le aziende sanitarie che hanno risposto positivamente sono collocate per più del 50% nel sud e nelle isole (23 su 44), mentre le aziende che hanno fornito risposta negativa sono concentrate soprattutto in Lombardia.

Tabella 6 : Presenza o assenza di copertura assicurativa per i sinistri causati dai dipendenti: distribuzione delle aziende sanitarie per area geografica e regione

| | | <i>No</i> | | <i>Si</i> | | <i>NR</i> | | N. ro aziende | % totale |
|----------------------------------|-------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|----------------------|-----------------|
| <i>Area</i> | <i>Regione</i> | <i>N. aziende</i> | <i>%</i> | <i>N. aziende</i> | <i>%</i> | <i>N. aziende</i> | <i>%</i> | | |
| <i>Nord-Ovest</i> | <i>Liguria</i> | 6 | 3,6% | 2 | 1,2% | 1 | 0,6% | 9 | 5,3% |
| | <i>Lombardia</i> | 37 | 21,9% | 9 | 5,3% | 2 | 1,2% | 48 | 28,4% |
| | <i>Valle d'Aosta</i> | 1 | 0,6% | | 0,0% | | 0,0% | 1 | 0,6% |
| <i>Nord-Ovest Totale</i> | | 44 | 26,0% | 11 | 6,5% | 3 | 1,8% | 58 | 34,3% |
| <i>Nord-Est</i> | <i>Emilia Romagna</i> | 15 | 8,9% | 2 | 1,2% | | 0,0% | 17 | 10,1% |
| | <i>Friuli V. Giulia</i> | 9 | 5,3% | | 0,0% | | 0,0% | 9 | 5,3% |
| | <i>Trento</i> | | 0,0% | 1 | 0,6% | | 0,0% | 1 | 0,6% |
| <i>Nord-Est Totale</i> | | 24 | 14,2% | 3 | 1,8% | 0,0% | 0,0% | 27 | 16,0% |
| <i>Centro</i> | <i>Lazio</i> | 12 | 7,1% | 3 | 1,8% | | 0,0% | 15 | 8,9% |
| | <i>Marche</i> | | 0,0% | 2 | 1,2% | | 0,0% | 2 | 1,2% |
| | <i>Toscana</i> | 8 | 4,7% | | 0,0% | 8 | 4,7% | 16 | 9,5% |
| | <i>Umbria</i> | 2 | 1,2% | 2 | 1,2% | | 0,0% | 4 | 2,4% |
| <i>Centro Totale</i> | | 22 | 13,0% | 7 | 4,1% | 8 | 4,7% | 37 | 21,9% |
| <i>Sud e isole</i> | <i>Abruzzo</i> | 3 | 1,8% | 1 | 0,6% | 1 | 0,6% | 5 | 3,0% |
| | <i>Basilicata</i> | 2 | 1,2% | | 0,0% | | 0,0% | 2 | 1,2% |
| | <i>Calabria</i> | 2 | 1,2% | 4 | 2,4% | 2 | 1,2% | 8 | 4,7% |
| | <i>Campania</i> | 5 | 3,0% | 7 | 4,1% | 4 | 2,4% | 16 | 9,5% |
| | <i>Molise</i> | | 0,0% | 1 | 0,6% | | 0,0% | 1 | 0,6% |
| | <i>Puglia</i> | 1 | 0,6% | | 0,0% | | 0,0% | 1 | 0,6% |
| | <i>Sicilia</i> | 3 | 1,8% | 10 | 5,9% | 1 | 0,6% | 14 | 8,3% |
| <i>Sud e isole Totale</i> | | 16 | 9,5% | 23 | 13,6% | 8 | 4,7% | 47 | 27,8% |
| <i>Totale complessivo</i> | | 106 | 62,7% | 44 | 26,0% | 19 | 11,2% | 169 | 100,0% |

La tabella 7 evidenzia, invece, la distribuzione delle aziende sanitarie ed ospedaliere per le quali è prevista o meno anche la tutela legale dei dipendenti. In questo caso 70 aziende (pari al 41,4% hanno

dichiarato che tale tutela è prevista), mentre in 82 di esse (il 48,5% del totale) questa forma di tutela non è presente. Le mancate risposte alla domanda sono 17 corrispondente al 10,1% della totalità

Fra le aziende che hanno risposto positivamente la massima presenza si riscontra nel nord-ovest (32 aziende su 70, pari al 45,7%), seguono il sud con le isole e il nord-est. Per quanto riguarda la percentuale di aziende sanitarie che non prevedono tutela legale per i propri dipendenti, vi è una distribuzione quasi uguale nel numero di aziende tra il Centro (24) e il Nord-ovest e il Sud e Isole (entrambi con 23).

Tabella 7 : Presenza o assenza di tutela legale dei dipendenti: distribuzione delle aziende sanitarie per area geografica e regione

| | | Tutela legale | | | | | | N.ro centri totale | % totale |
|---------------------------|------------------|---------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|--------------------|---------------|
| | | Si | | No | | NR | | | |
| Area | Regione | N.ro centri | % | N.ro centri | % | N.ro centri | % | | |
| Nord-Ovest | Liguria | 7 | 4,1% | 1 | 0,6% | 1 | 0,6% | 9 | 5,3% |
| | Lombardia | 24 | 14,2% | 22 | 13,0% | 2 | 1,2% | 48 | 28,4% |
| | Valle d'Aosta | 1 | 0,6% | | 0,0% | | 0,0% | 1 | 0,6% |
| Nord-Ovest Totale | | 32 | 18,9% | 23 | 13,6% | 3 | 1,8% | 58 | 34,3% |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 14 | 8,3% | 3 | 1,8% | | 0,0% | 17 | 10,1% |
| | Friuli V. Giulia | | 0,0% | 9 | 5,3% | | 0,0% | 9 | 5,3% |
| | Trento | 1 | 0,6% | | 0,0% | | 0,0% | 1 | 0,6% |
| | | | | | | | | | |
| Nord-Est Totale | | 15 | 8,9% | 12 | 7,1% | 0,0% | | 27 | 16,0% |
| Centro | Lazio | 5 | 3,0% | 10 | 5,9% | | 0,0% | 15 | 8,9% |
| | Marche | 1 | 0,6% | 1 | 0,6% | | 0,0% | 2 | 1,2% |
| | Toscana | 1 | 0,6% | 9 | 5,3% | 6 | 3,6% | 16 | 9,5% |
| | Umbria | | 0,0% | 4 | 2,4% | | 0,0% | 4 | 2,4% |
| Centro Totale | | 7 | 4,1% | 24 | 14,2% | 6 | 3,6% | 37 | 21,9% |
| Sud e isole | Abruzzo | | 0,0% | 4 | 2,4% | 1 | 0,6% | 5 | 3,0% |
| | Basilicata | 2 | 1,2% | | 0,0% | | 0,0% | 2 | 1,2% |
| | Calabria | | 0,0% | 6 | 3,6% | 2 | 1,2% | 8 | 4,7% |
| | Campania | 7 | 4,1% | 5 | 3,0% | 4 | 2,4% | 16 | 9,5% |
| | Molise | 1 | 0,6% | | 0,0% | | 0,0% | 1 | 0,6% |
| | Puglia | | 0,0% | 1 | 0,6% | | 0,0% | 1 | 0,6% |
| | Sicilia | 6 | 3,6% | 7 | 4,1% | 1 | 0,6% | 14 | 8,3% |
| Sud e isole Totale | | 16 | 9,5% | 23 | 13,6% | 8 | 4,7% | 47 | 27,8% |
| Totale complessivo | | 70 | 41,4% | 82 | 48,5% | 17 | 10,1% | 169 | 100,0% |

NR= Nessuna risposta

Volendo verificare la contemporanea presenza/assenza delle suddette forme di copertura assicurativa, dalla tabella 8 emerge che 24 aziende, pari al 16,1% prevedono entrambe le forme di copertura; 59 aziende, (il 39,6%) non presentano nessuna delle due forme di copertura; 20 di esse (13,4%) prevedono copertura assicurativa per i sinistri causati da colpa grave dei dipendenti ma non la tutela

legale degli stessi ed infine che in 46 di esse (pari al 30,9%) la polizza assicurativa prevede la tutela legale ma non la copertura assicurativa dei sinistri dei dipendenti medici.

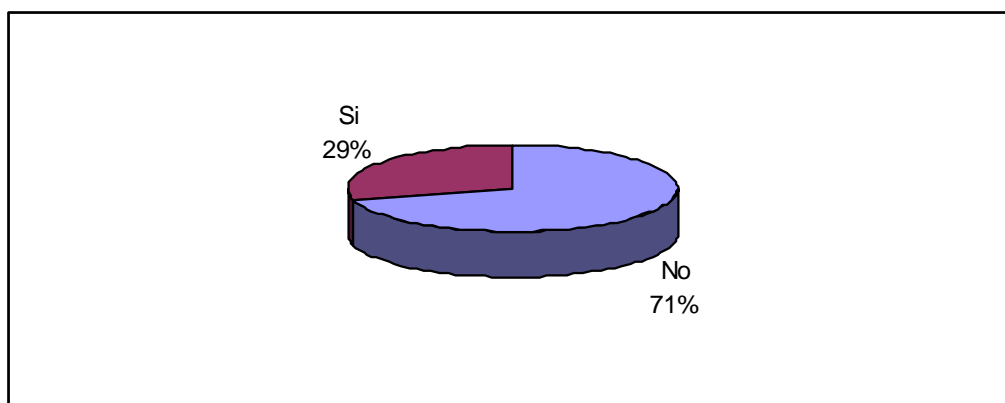
Tabella 8: *Presenza o assenza di copertura assicurativa per i sinistri (Sx) e tutela legale dei dipendenti*

| <i>Tutela legale dipendenti</i> | <i>Sx causati da dipendenti</i> | <i>N.</i> | |
|----------------------------------|---------------------------------|----------------|---------------|
| | | <i>aziende</i> | <i>%</i> |
| <i>No</i> | <i>No</i> | 59 | 39,6% |
| | <i>Si</i> | 20 | 13,4% |
| <i>No Totale</i> | | 79 | 53,0% |
| <i>Si</i> | <i>No</i> | 46 | 30,9% |
| | <i>Si</i> | 24 | 16,1% |
| <i>Si Totale</i> | | 70 | 47,0% |
| <i>Totale complessivo</i> | | 149 | 100,0% |

2.4 Rifiuto di rinnovo contrattuale da parte delle compagnie e motivazioni

Alcune aziende sanitarie ed ospedaliere si sono viste rifiutare il rinnovo contrattuale da parte delle compagnie assicurative (43 in totale, pari al 29% – grafico 2).

Grafico 2: *Percentuale di aziende alle quali è stato/non è stato rifiutato il rinnovo del contratto*



Di queste 14 (pari al 33% di quelle che hanno risposto in modo affermativo) sono situate nel Nord-ovest, 12 (il 28%) nel Nord-est -concentrate tutte in Emilia Romagna- , 9 (il 21%) si trovano nel Centro e 8 (pari al 19%) nel Sud e isole.

Le principali motivazioni addotte dalle compagnie assicurative per il rifiuto del rinnovo assicurativo hanno riguardato:

- Eccessiva onerosità e/o sinistrosità, andamento negativo della polizza 48%
- Recesso o disdetta causa sinistro 22%
- Uscita dal mercato sanitario da parte della compagnia 9%

Tabella 9: Distribuzione delle aziende sanitarie che hanno risposto alla domanda sul rifiuto del rinnovo contrattuale secondo l'area geografica e la regione: valori assoluti e percentuali

| | | Rifiuto rinnovo | | | | | |
|---------------------------|------------------|-----------------|--------------|-----------|--------------|--------------------|---------------|
| | | No | | Si | | Risposte totale | % totale |
| Area | Regione | Risposte | % | Risposte | % | | |
| Nord-Ovest | Liguria | 5 | 3,4% | 4 | 2,7% | 9 | 6,1% |
| | Lombardia | 39 | 26,4% | 9 | 6,1% | 48 | 32,4% |
| | Valle d'Aosta | | 0,0% | 1 | 0,7% | 1 | 0,7% |
| Nord-Ovest Totale | | 44 | 29,7% | 14 | 9,5% | 58 | 39,2% |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 4 | 2,7% | 12 | 8,1% | 16 | 10,8% |
| | Friuli V. Giulia | 9 | 6,1% | | 0,0% | 9 | 6,1% |
| | Trento | 1 | 0,7% | | 0,0% | 1 | 0,7% |
| Nord-Est Totale | | 14 | 9,5% | 12 | 8,1% | 26 | 17,6% |
| Centro | Lazio | 5 | 3,4% | 8 | 5,4% | 13 | 8,8% |
| | Marche | 2 | 1,4% | | 0,0% | 2 | 1,4% |
| | Toscana | 10 | 6,8% | 1 | 0,7% | 11 | 7,4% |
| | Umbria | 3 | 2,0% | | 0,0% | 3 | 2,0% |
| Centro Totale | | 20 | 13,5% | 9 | 6,1% | 29 | 19,6% |
| Sud e isole | Abruzzo | 2 | 1,4% | 1 | 0,7% | 3 | 2,0% |
| | Basilicata | 2 | 1,4% | | 0,0% | 2 | 1,4% |
| | Calabria | | 0,0% | 4 | 2,7% | 4 | 2,7% |
| | Campania | 11 | 7,4% | 1 | 0,7% | 12 | 8,1% |
| | Molise | 1 | 0,7% | | 0,0% | 1 | 0,7% |
| | Puglia | | 0,0% | 1 | 0,7% | 1 | 0,7% |
| | Sicilia | 11 | 7,4% | 1 | 0,7% | 12 | 8,1% |
| Sud e isole Totale | | 27 | 18,2% | 8 | 5,4% | 35 | 23,6% |
| Totale complessivo | | 105 | 70,9% | 43 | 29,1% | 148 | 100,0% |

3 Numero e distribuzione territoriale dei posti letto (accreditati ed effettivi) e del numero dei dipendenti medici – valori assoluti e percentuali, con indicatori sintetici.

Alla data di compilazione del questionario, nelle 158 aziende sanitarie ed ospedaliere che hanno risposto alla domanda, i posti letto accreditati sono 105.466 di cui il 36,6 % nel nord-ovest (38.644 posti letto), il 19,9 % nel nord-est (21.020 posti), il 19,0 % nel centro (20.029) e il 24,4 % nel sud e isole (25.773 posti letto).

Tabella 10: Distribuzione per area e regione dei posti letto accreditati ed effettivi e dei dipendenti medici delle aziende sanitarie ed ospedaliere

| Area | Regione | Posti letto accreditati | Posti letto effettivi | Dipendenti medici | Posti letto accreditati % | Posti letto effettivi % | Dip. medici % |
|---------------------------|------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------|---------------------------|-------------------------|---------------|
| Nord-Ovest | Liguria | 4.663 | 6.092 | 4.243 | 4,4% | 6,2% | 5,2% |
| | Lombardia | 33.550 | 26.244 | 17.721 | 31,8% | 26,7% | 21,5% |
| | Valle d'Aosta | 431 | 431 | 321 | 0,4% | 0,4% | 0,4% |
| Nord-Ovest Totale | | 38.644 | 32.767 | 22.285 | 36,6% | 33,3% | 27,1% |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 15.211 | 15.072 | 11.967 | 14,4% | 15,3% | 14,5% |
| | Friuli V. Giulia | 4.078 | 4.402 | 2.788 | 3,9% | 4,5% | 3,4% |
| | Trento | 1.731 | 1.731 | 1.085 | 1,6% | 1,8% | 1,3% |
| Nord-Est Totale | | 21.020 | 21.205 | 15.840 | 19,9% | 21,6% | 19,2% |
| Centro | Lazio | 6.978 | 7.509 | 8.486 | 6,6% | 7,6% | 10,3% |
| | Marche | 1.538 | 1.421 | 902 | 1,5% | 1,4% | 1,1% |
| | Toscana | 9.758 | 9.664 | 8.010 | 9,3% | 9,8% | 9,7% |
| | Umbria | 1.755 | 1.850 | 1.308 | 1,7% | 1,9% | 1,6% |
| Centro Totale | | 20.029 | 20.444 | 18.706 | 19,0% | 20,8% | 22,7% |
| Sud e isole | Abruzzo | 3.566 | 3.503 | 3.070 | 3,4% | 3,6% | 3,7% |
| | Basilicata | 632 | 490 | 580 | 0,6% | 0,5% | 0,7% |
| | Calabria | 4.369 | 3.821 | 4.240 | 4,1% | 3,9% | 5,1% |
| | Campania | 7.815 | 7.486 | 7.541 | 7,4% | 7,6% | 9,2% |
| | Molise | 154 | 865 | 669 | 0,1% | 0,9% | 0,8% |
| | Puglia | 122 | 91 | 63 | 0,1% | 0,1% | 0,1% |
| | Sicilia | 9.115 | 7.624 | 9.369 | 8,6% | 7,8% | 11,4% |
| Sud e isole Totale | | 25.773 | 23.880 | 25.532 | 24,4% | 24,3% | 31,0% |
| Totale complessivo | | 105.466 | 98.296 | 82.363 | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

Per quanto riguarda il numero dei posti letto effettivi, alla cui domanda hanno risposto 162 aziende sanitarie, sono 98.296 e così ripartiti: 33,3 % nel nord-ovest, 21,6 % nel nord-est, 20,8 % nel centro e il 24,3 % nel sud e nelle isole.

I dipendenti medici, nel complesso delle 162 aziende che hanno risposto, sono 82.363 con la seguente distribuzione per area: il 27,1 % nel Nord-Ovest, il 19,2 % nel nord-est, il 22,7 % nel centro e il 31,0 % nel sud e nelle isole (Tabella 10). Alcuni indicatori di sintesi (minimo, massimo, media e mediana) sia per quanto riguarda il numero dei posti letto accreditati ed effettivi, che il numero dei dipendenti medici, secondo l'area di appartenenza, evidenziano situazioni differenti a livello territoriale e rispetto alla media nazionale (Tabelle 11).

Per quanto riguarda il numero dei posti letto accreditati (Tabella 11a) si hanno le seguenti indicazioni:

- Il Nord-Ovest presenta un numero medio di posti letto accreditati molto vicino alla media nazionale (678 rispetto a 668), mentre il nord-est presenta un valore molto al di sopra della media (809 posti letto). Risultano invece sotto la media nazionale sia il sud e le isole (629) che il centro (589).
- C'è una maggiore dispersione (data dalla differenza, in prima approssimazione, tra il valore massimo e il minimo) nel sud e isole e nel centro rispetto al nord-est e al nord-ovest
- Attraverso il confronto della media con la mediana (che indica il valore che divide in due parti uguali e simmetriche la distribuzione) possiamo avere un'indicazione sull'asimmetria delle diverse distribuzioni. Poiché per il nord-ovest, il nord-est e il centro la media è maggiore della mediana; queste distribuzioni risultano leggermente asimmetriche a destra (asimmetria positiva, ossia maggiore frequenza di valori bassi) mentre per il sud e isole si è in presenza di una leggera asimmetria negativa. Da rilevare che a livello nazionale i dati mostrano una asimmetria positiva più marcata.

Tabella 11a: Indicatori di sintesi del numero dei posti letto accreditati ed effettivi per area geografica

| Posti letto accreditati : indicatori di sintesi | | | | |
|---|-----|-------|-------|---------|
| | Min | Max | Media | Mediana |
| Nord-Ovest | 0 | 2.341 | 678,0 | 652,0 |
| Nord-Est | 15 | 1.816 | 808,5 | 756,0 |
| Centro | 0 | 1.548 | 589,1 | 541,5 |
| Sud e isole | 96 | 1.206 | 628,6 | 636,0 |
| Totale | | | 667,5 | 622,0 |

| Posti letto effettivi : indicatori di sintesi | | | | |
|---|-----|-------|-------|---------|
| | Min | Max | Media | Mediana |
| Nord-Ovest | 0 | 1.784 | 564,9 | 573,5 |
| Nord-Est | 15 | 1.731 | 785,4 | 744,0 |
| Centro | 0 | 1.548 | 567,9 | 510,5 |
| Sud e isole | 96 | 1.129 | 582,4 | 592,0 |
| Totale | | | 606,8 | 636,0 |

Nota: La **Media:** è la somma di tutte le *N* osservazioni divisa per *N*. La **Mediana:** è il valore che compare al centro dei valori osservati, che divide in due parti uguali la distribuzione.

Per quel che concerne il numero di posti letto effettivi, la cui media a livello Italia è di 607, possiamo evidenziare che, per la variabilità (o dispersione) valgono le stesse considerazioni effettuate per il numero dei posti letto accreditati, mentre si trovano al di sotto della media nazionale tutte le aree geografiche ad eccezione del Nord-Est che presenta un valore medio di 785 posti letto effettivi.

Per quanto riguarda la simmetria delle distribuzioni (a livello Italia e a livello delle aree geografiche) è necessaria una precisazione. Poiché alcune aziende sanitarie di dimensioni elevate non hanno fornito informazioni sul numero dei posti letto accreditati ma solo su quello dei posti letto effettivi (o viceversa) è possibile che alcune aree presentino un'asimmetria positiva per il primo indicatore e

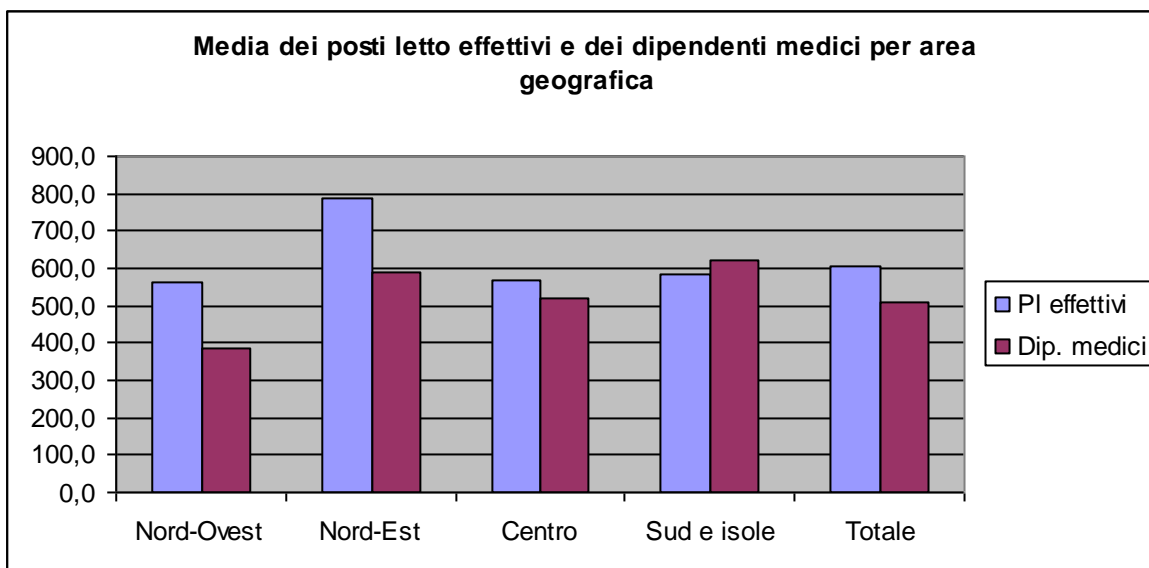
negativa per il secondo o viceversa. E' il caso, ad esempio del Nord-Ovest che, presenta un'asimmetria negativa nel caso dei posti letto effettivi e un'asimmetria positiva nel caso dei posti letto accreditati.

Tabella 11b: Indicatori di sintesi del numero dei dipendenti medici per area geografica

| Dipendenti medici : indicatori di sintesi | | | | |
|---|-----|-------|-------|---------|
| | Min | Max | Media | Mediana |
| Nord-Ovest | 39 | 1.210 | 384,2 | 354,0 |
| Nord-Est | 72 | 1.332 | 586,7 | 521,0 |
| Centro | 26 | 1.104 | 519,6 | 486,5 |
| Sud e isole | 40 | 2.082 | 622,7 | 551,0 |
| Totale | 26 | 2.082 | 508,4 | 474,5 |

Nell'analisi del numero dei dipendenti medici si può evidenziare che, a livello nazionale, la media si colloca poco sopra le 500 unità (508 per la precisione) e che si trovano fortemente al di sopra di questo valore il Sud e le isole e il Nord-Est, leggermente sopra il Centro, mentre risulta al di sotto della media il Nord-ovest. E' importante, al riguardo, sottolineare nuovamente che alcune regioni non hanno risposto al questionario e quindi per alcune di esse ci può essere una sovrastima o una sottostima del valore reale.

Grafico 3: Numero medio dei posti letto effettivi e dei dipendenti medici



3.1 Dimensione recettiva e dimensione occupazionale delle aziende sanitarie ed ospedaliere

Una classificazione delle aziende sanitarie interessante è quella basata sulla dimensione “recettiva” e sulla dimensione “occupazionale”, ossia una rappresentazione per classi e territorio sia del numero dei posti letto effettivi che del numero di dipendenti medici. Per i posti letto sono state identificate cinque classi (da nessun posto letto a superiore ai 1.000 posti): la tabella 12 evidenzia che 75 delle aziende che hanno risposto (pari al 44% dei rispondenti) hanno una struttura con posti letto compresi tra 500 e 1.000, segue poi la classe tra 200 e 500 posti letto (pari al 24% del totale), seguita dalla percentuale di

aziende con posti letto > 1.000 (il 12,4% della totalità). In generale quasi il 70% del totale delle aziende presenta un numero di posti letto tra i 200 e i 1.000.

Dal punto di vista territoriale il 55% delle aziende sanitarie dell'area sud e isole presenta un numero di posti letto effettivi tra 500 e 1.000 (questa classe rappresenta circa il 40% nelle altre tre aree geografiche) mentre aziende con posti letto > 1.000 si trovano in prevalenza nel Nord-ovest e nel Nord-est.

Tabella 12: *Distribuzione delle aziende sanitarie ed ospedaliere per classi di numero di posti letto effettivi(in classi) e area geografica*

| Distribuzione dei centri per numero di posti letto effettivi e area geografica | | | | | | | | | | |
|---|-------------------|----------|-----------------|----------|---------------|----------|--------------------|----------|---------------|----------|
| Classi PL effettivi | <i>Nord-Ovest</i> | | <i>Nord-Est</i> | | <i>Centro</i> | | <i>Sud e isole</i> | | <i>Totale</i> | |
| | <i>N.</i> | <i>%</i> | <i>N.</i> | <i>%</i> | <i>N.</i> | <i>%</i> | <i>N.</i> | <i>%</i> | <i>N.</i> | <i>%</i> |
| <i>Nessun posto letto</i> | 10 | 17,2% | | 0,0% | 1 | 2,7% | | 0,0% | 11 | 6,5% |
| <i>< 200 posti letto</i> | 5 | 8,6% | 2 | 7,4% | 1 | 2,7% | 5 | 10,6% | 13 | 7,7% |
| <i>Tra 200 e 500 posti letto</i> | 11 | 19,0% | 7 | 25,9% | 16 | 43,2% | 8 | 17,0% | 42 | 24,9% |
| <i>Tra 500 e 1.000 posti letto</i> | 23 | 39,7% | 11 | 40,7% | 15 | 40,5% | 26 | 55,3% | 75 | 44,4% |
| <i>> 1.000 posti letto</i> | 9 | 15,5% | 7 | 25,9% | 3 | 8,1% | 2 | 4,3% | 21 | 12,4% |
| <i>NR</i> | | 0,0% | | 0,0% | 1 | 2,7% | 6 | 12,8% | 7 | 4,1% |
| <i>Totale complessivo</i> | 58 | 100,0% | 27 | 100,0% | 37 | 100,0% | 47 | 100,0% | 169 | 100,0% |

Un'analoga classificazione per il numero di dipendenti medici (Tabella 13) evidenzia, a livello nazionale, che nelle classi tra 200 e 1.000 dipendenti medici si colloca il 71% delle strutture mentre è identica (7,7%) la proporzione delle aziende sanitarie con meno di 100 dipendenti medici e con più di 1.000.

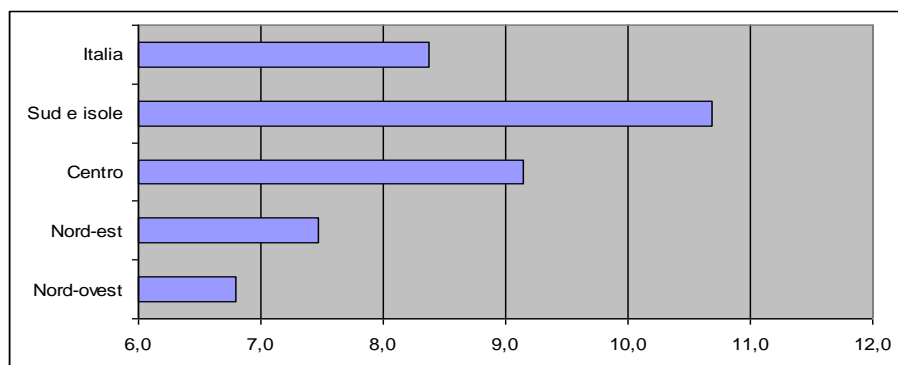
A livello territoriale nel sud il 40% delle aziende hanno un numero di dipendenti tra 500 e 1.000 (così come nel centro, mentre sono il 29% nel nord-ovest e il 37% nel nord-est). Nel nord-ovest la percentuale di aziende con meno di 500 dipendenti è del 69%, mentre è del 48,1% nel nord-est, del 51,4% nel centro e del 34% nell'area sud e isole.

Tabella 13: *Distribuzione aziende per classi di numero di medici e area geografica*

| Distribuzione dei centri per classi di numero di dipendenti medici e area geografica | | | | | | | | | | |
|---|-------------------|----------|-----------------|----------|---------------|----------|--------------------|----------|---------------|----------|
| Classi dipendenti medici | <i>Nord-Ovest</i> | | <i>Nord-Est</i> | | <i>Centro</i> | | <i>Sud e isole</i> | | <i>Totale</i> | |
| | <i>N.</i> | <i>%</i> | <i>N.</i> | <i>%</i> | <i>N.</i> | <i>%</i> | <i>N.</i> | <i>%</i> | <i>N.</i> | <i>%</i> |
| <i>< 100 dip. Medici</i> | 8 | 13,8% | 1 | 3,7% | 1 | 2,7% | 3 | 6,4% | 13 | 7,7% |
| <i>Tra 100 e e 200 dip. Medici</i> | 9 | 15,5% | 3 | 11,1% | 4 | 10,8% | | 0,0% | 16 | 9,5% |
| <i>Tra 200 e e 500 dip. Medici</i> | 23 | 39,7% | 9 | 33,3% | 14 | 37,8% | 13 | 27,7% | 59 | 34,9% |
| <i>Tra 500 e e 1.000 dip. Medici</i> | 17 | 29,3% | 10 | 37,0% | 15 | 40,5% | 19 | 40,4% | 61 | 36,1% |
| <i>> 1.000 dip. Medici</i> | 1 | 1,7% | 4 | 14,8% | 2 | 5,4% | 6 | 12,8% | 13 | 7,7% |
| <i>NR</i> | | 0,0% | | 0,0% | 1 | 2,7% | 6 | 12,8% | 7 | 4,1% |
| <i>Totale complessivo</i> | 58 | 100,0% | 27 | 100,0% | 37 | 100,0% | 47 | 100,0% | 169 | 100,0% |

Si può costruire un interessante indicatore, dato dal rapporto tra il numero di dipendenti medici e il numero di posti letto effettivi che, in considerazione di quanto questo rapporto risulti maggiore o minore di 1, mette in evidenza l'efficienza gestionale della struttura. Il grafico 4 illustra che a fronte di poco più di 8 dipendenti medici ogni 10 posti letto a livello nazionale si trovano al di sotto di tale soglia il nord-ovest (poco meno di 7 dipendenti) e il Nord-est (circa 7,5 dipendenti); risultano invece, sopra il valore nazionale, il Centro con circa 9 dipendenti e il Sud con le isole che presenta un valore di poco inferiore a 11 dipendenti medici ogni 10 posti letto.

Grafico 4: Numero di dipendenti medici ogni 10 posti letto effettivi secondo l'area geografica



Un'analisi più di dettaglio, a livello di singola regione, (Tabella 14) evidenzia che si passa da un minimo di 6,3 dipendenti medici ogni 10 posti letto effettivi per il Friuli Venezia Giulia, la provincia autonoma di Trento e le Marche. Presentano valore vicini alla media nazionale la Toscana, l'Emilia Romagna e l'Abruzzo mentre i valori più elevati sono presenti nella Sicilia (12,3), nella Basilicata (11,8), nel Lazio (11,3) e nella Calabria (11,1). In sostanza, in base ai questionari pervenuti, la Sicilia sembra evidenziare un numero di dipendenti medici, ogni dieci posti letto effettivi, pari al doppio di quelli presenti in Friuli, nella provincia di Trento e nelle Marche.

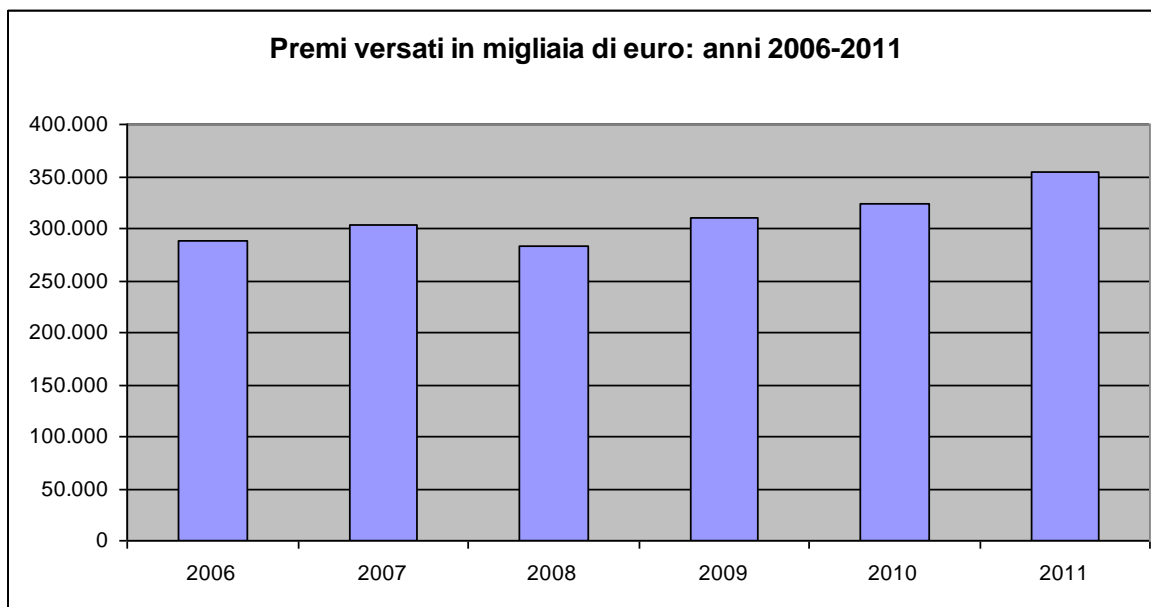
Tabella 14: Numero di dipendenti medici per ogni 10 posti letto effettivi per regione di appartenenza

| Regioni | Medici per 10 posti letto |
|-----------------------|----------------------------------|
| Liguria | 7,0 |
| Lombardia | 6,8 |
| Valle d'Aosta | 7,4 |
| Friuli Venezia Giulia | 6,3 |
| Prov. Trento | 6,3 |
| Lazio | 11,3 |
| Marche | 6,3 |
| Toscana | 8,3 |
| Umbria | 7,1 |
| Abruzzo | 8,8 |
| Basilicata | 11,8 |
| Calabria | 11,1 |
| Campania | 10,1 |
| Molise | 7,7 |
| Puglia | 6,9 |
| Sicilia | 12,3 |

3.1 Premi versati dalle aziende sanitarie: andamento e confronti

L'indagine in oggetto, oltre a richiedere alle aziende sanitarie ed ospedaliere, la situazione attuale in termini di copertura assicurativa, chiedeva di fornire i dati relativi ai premi versati, il numero di sinistri richiesti, gli importi riservati e gli importi pagati per il risarcimento dal 2006 al 2011.

Grafico 5: Andamento dei premi versati dalle aziende sanitarie ed ospedaliere nel periodo 2006-2011



La Tabella 15 fornisce un quadro sintetico, per area geografica e per regione, dei premi versati dalle 169 aziende che hanno risposto al questionario, che nei sei anni considerati sono stati pari a 1.864 milioni di euro. Una prima lettura evidenzia l'incremento dei premi versati nel totale complessivo, passati dai circa 288 milioni del 2006 ai 354 milioni di euro del 2011, con un incremento nel periodo del 23% ed un incremento medio annuo (media aritmetica semplice) dell'4,6 %.

A livello territoriale di area geografica si è passati, nel Nord-ovest da circa 98 milioni a 139 milioni, con un incremento del 42%, (medio annuo dell'8%) nel Nord-est da 44 milioni a 63, con un incremento del 43% (incremento medio annuo del 9%), nel Centro da 80 milioni a 56, con un diminuzione del 30% (decremento medio annuo del 6%) e nel Sud e isole da 66 a 96 milioni di euro, con un aumento del 46% (medio annuo del 9 %).

I dati a livello territoriale necessitano di un approfondimento specifico. Alcune regioni, infatti, sono passate da un regime assicurativo ad un regime di utilizzo del fondo regionale e questo può contribuire a spiegare il decremento di alcune aree. Nel centro, ad esempio, le aziende sanitarie ed ospedaliere della Toscana sono passate nel 2011 al Fondo regionale, con ciò spiegando la quasi totale riduzione dei premi versati e di conseguenza la riduzione del 30% degli stessi nell'area geografica di appartenenza. Anche altre regioni, come il Friuli Venezia Giulia e la Liguria sono passate al regime del Fondo Regionale, e quindi i premi versati possono riguardare assicurazioni parziali (per sinistri superiori ad una determinata soglia) o premi residui di polizze ancora non scadute. Indipendentemente da queste considerazioni, l'andamento dei premi mostra, comunque, un incremento significativo.

Tabella 15: *Andamento dei premi versati, in migliaia di euro nel periodo 2006-2011 per area geografica*

| Area | Regione | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------------------|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Nord-Ovest | Liguria | 14.608 | 13.852 | 13.445 | 19.067 | 21.752 | 24.166 |
| | Lombardia | 81.942 | 79.778 | 74.681 | 82.628 | 104.521 | 111.706 |
| | Valle d'Aosta | 1.345 | 933 | 895 | 929 | 1.300 | 2.732 |
| Nord-Ovest Totale | | 97.895 | 94.563 | 89.021 | 102.623 | 127.573 | 138.604 |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 31.749 | 35.167 | 34.904 | 40.058 | 36.428 | 43.342 |
| | Friuli V. Giulia | 5.081 | 7.173 | 5.040 | 5.833 | 6.097 | 14.970 |
| | Trento | 7.174 | 7.174 | 7.174 | 4.826 | 4.826 | 4.826 |
| Nord-Est Totale | | 44.004 | 49.514 | 47.118 | 50.717 | 47.352 | 63.138 |
| Centro | Lazio | 40.811 | 46.352 | 40.185 | 42.017 | 50.208 | 44.259 |
| | Marche | 3.277 | 3.277 | 2.517 | 2.098 | 2.541 | 2.898 |
| | Toscana | 25.619 | 23.234 | 25.258 | 31.280 | 1.938 | 565 |
| | Umbria | 10.459 | 5.494 | 4.890 | 4.741 | 5.607 | 8.252 |
| Centro Totale | | 80.165 | 78.357 | 72.849 | 80.136 | 60.295 | 55.974 |
| Sud e isole | Abruzzo | 11.221 | 17.508 | 15.601 | 14.364 | 19.634 | 20.648 |
| | Basilicata | 168 | 168 | 168 | 490 | 2.105 | 887 |
| | Calabria | 4.452 | 7.942 | 8.603 | 12.151 | 10.195 | 13.120 |
| | Campania | 31.065 | 33.297 | 26.007 | 26.471 | 34.478 | 35.741 |
| | Molise | 1.941 | 1.941 | 2.246 | 2.554 | 2.594 | 3.634 |
| | Puglia | 60 | 238 | 238 | 238 | | 489 |
| | Sicilia | 17.270 | 19.927 | 21.598 | 20.745 | 20.194 | 21.807 |
| Sud e isole Totale | | 66.177 | 81.020 | 74.461 | 77.014 | 89.199 | 96.325 |
| Totale | | 288.241 | 303.453 | 283.449 | 310.490 | 324.419 | 354.041 |

Tabella 16: *Variazione dei premi: anno 2011 rispetto al 2006*

| <u>Regioni</u> | <u>Variazione 2011/2006</u> |
|-----------------------|-----------------------------|
| Liguria | 1,65 |
| Lombardia | 1,36 |
| Valle d'Aosta | 2,03 |
| Nord-ovest | 1,42 |
| Emila Romagna | 1,37 |
| Friuli Venezia Giulia | 2,94 |
| Prov. Trento | 0,67 |
| Nord-est | 1,43 |
| Lazio | 1,08 |
| Marche | 0,88 |
| Toscana | 0,02 |
| Umbria | 0,79 |
| Centro | 0,70 |
| Abruzzo | 1,84 |
| Basilicata | 5,28 |
| Calabria | 2,95 |
| Campania | 1,15 |

| | |
|--------------------|-------------|
| Molise | 1,87 |
| Puglia | 8,22 |
| Sicilia | 1,26 |
| Sud e isole | 1,46 |
| Italia | 1,23 |

Analizzando i dati espressi in valori percentuali (tabella 17) si nota come l'incidenza di alcune aree sia rimasta abbastanza invariata nell'arco dei sei anni e come, viceversa, vi siano state delle variazioni (sia crescenti che decrescenti) anche particolarmente significative, in altre zone. In regioni come la Toscana, ad esempio, si nota un forte decremento dei premi, la cui motivazione principale può farsi dipendere dal passaggio dal regime assicurativo al Fondo regionale.

Da un lato, infatti, il Sud e le isole passano dal 23,0% al 27,2%, il Nord-ovest da 34,0% al 39,1 e il Nord-est dal 15,3% al 17,8%; dall'altro si evidenzia la riduzione del centro (che è passato dal 27,8% all'15,8%).

Dobbiamo comunque ricordare che si tratta di dati, che a livello di analisi e approfondimento regionale, non sempre sono significativi a causa della mancanza di informazioni da parte di regioni importanti, come sottolineato nel paragrafo iniziale.

Tabella 17: *Premi versati nel periodo 2006-2011 per area geografica e regione: valori percentuali*

| Area | Regione | Premi 2006 | Premi 2007 | Premi 2008 | Premi 2009 | Premi 2010 | Premi 2011 |
|---------------------------|------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Nord-Ovest | Liguria | 5,1% | 4,6% | 4,7% | 6,1% | 6,7% | 6,8% |
| | Lombardia | 28,4% | 26,3% | 26,3% | 26,6% | 32,2% | 31,6% |
| | Valle d'Aosta | 0,5% | 0,3% | 0,3% | 0,3% | 0,4% | 0,8% |
| Nord-Ovest Totale | | 34,0% | 31,2% | 31,4% | 33,1% | 39,3% | 39,1% |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 11,0% | 11,6% | 12,3% | 12,9% | 11,2% | 12,2% |
| | Friuli V. Giulia | 1,8% | 2,4% | 1,8% | 1,9% | 1,9% | 4,2% |
| | Trento | 2,5% | 2,4% | 2,5% | 1,6% | 1,5% | 1,4% |
| Nord-Est Totale | | 15,3% | 16,3% | 16,6% | 16,3% | 14,6% | 17,8% |
| Centro | Lazio | 14,2% | 15,3% | 14,2% | 13,5% | 15,5% | 12,5% |
| | Marche | 1,1% | 1,1% | 0,9% | 0,7% | 0,8% | 0,8% |
| | Toscana | 8,9% | 7,7% | 8,9% | 10,1% | 0,6% | 0,2% |
| | Umbria | 3,6% | 1,8% | 1,7% | 1,5% | 1,7% | 2,3% |
| Centro Totale | | 27,8% | 25,8% | 25,7% | 25,8% | 18,6% | 15,8% |
| Sud e isole | Abruzzo | 3,9% | 5,8% | 5,5% | 4,6% | 6,1% | 5,8% |
| | Basilicata | 0,1% | 0,1% | 0,1% | 0,2% | 0,6% | 0,3% |
| | Calabria | 1,5% | 2,6% | 3,0% | 3,9% | 3,1% | 3,7% |
| | Campania | 10,8% | 11,0% | 9,2% | 8,5% | 10,6% | 10,1% |
| | Molise | 0,7% | 0,6% | 0,8% | 0,8% | 0,8% | 1,0% |
| | Puglia | 0,0% | 0,1% | 0,1% | 0,1% | 0,0% | 0,1% |
| | Sicilia | 6,0% | 6,6% | 7,6% | 6,7% | 6,2% | 6,2% |
| Sud e isole Totale | | 23,0% | 26,7% | 26,3% | 24,8% | 27,5% | 27,2% |
| Totale | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

Interessante è l'analisi relativa al premio medio pagato dalle aziende sanitarie ed ospedaliere nel corso degli anni 2006-2011, che ci consente sia di valutarne la variazione nel corso del tempo, sia di effettuare dei confronti a livello regionale.

A livello nazionale, in media, il premio annuo assicurativo pagato dalle aziende sanitarie è passato da 2,0 mln di euro a 2,7 mln nel 2011, con un incremento del 35%.

Alcune regioni presentano un premio molto basso perché, come accennato nei paragrafi precedenti, vi è stato il passaggio al Fondo regionale con relativa riduzione dei premi versati (è il caso della Toscana).

Fra le regioni che hanno mantenuto il regime assicurativo, invece, mostrano una riduzione del premio medio la provincia autonoma di Trento, le Marche e l'Umbria, mentre è rimasto sostanzialmente stabile il premio medio pagato nel Lazio. Tutte le altre regioni presentano un incremento, in talune circostanze anche molto marcato.

Tabella 18: Valore medio dei premi versati nel periodo 2006-2011 per area geografica e regione

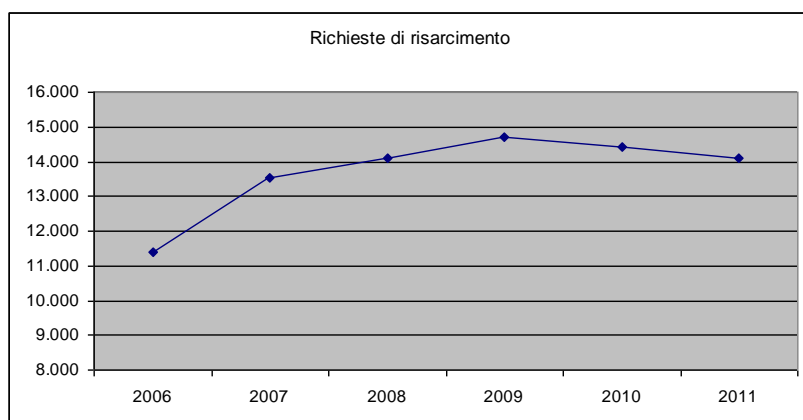
| Area | Regione | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Nord-Ovest | Liguria | 1.623.116 | 1.539.085 | 1.493.872 | 2.118.545 | 2.416.834 | 2.685.135 |
| | Lombardia | 1.820.936 | 1.697.411 | 1.588.957 | 1.758.036 | 2.223.858 | 2.376.723 |
| | Valle d'Aosta | 1.344.750 | 932.525 | 895.050 | 928.796 | 1.300.000 | 2.732.017 |
| Nord-Ovest Totale | | 1.779.908 | 1.658.993 | 1.561.770 | 1.800.411 | 2.238.120 | 2.431.653 |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 1.867.579 | 2.068.630 | 2.053.199 | 2.356.326 | 2.142.838 | 2.549.515 |
| | Friuli V. Giulia | 5.081.082 | 7.173.292 | 5.039.756 | 5.832.853 | 6.097.219 | 14.970.002 |
| | Trento | 7.173.824 | 7.173.824 | 7.173.824 | 4.826.176 | 4.826.176 | 4.826.176 |
| Nord-Est Totale | | 2.315.987 | 2.605.991 | 2.479.893 | 2.669.293 | 2.492.191 | 3.323.049 |
| Centro | Lazio | 3.400.891 | 3.310.843 | 3.091.121 | 3.232.093 | 4.184.028 | 3.404.557 |
| | Marche | 1.638.405 | 1.638.405 | 1.258.436 | 1.048.967 | 1.270.693 | 1.448.910 |
| | Toscana | 1.970.665 | 1.787.203 | 1.578.643 | 1.954.971 | 484.470 | 564.900 |
| | Umbria | 2.614.740 | 1.373.609 | 1.222.381 | 1.185.307 | 1.401.807 | 2.062.969 |
| Centro Totale | | 2.585.971 | 2.374.445 | 2.081.407 | 2.289.597 | 2.740.674 | 2.798.692 |
| Sud e isole | Abruzzo | 2.244.249 | 3.501.550 | 3.120.218 | 2.872.815 | 4.908.500 | 5.161.913 |
| | Basilicata | 168.000 | 168.000 | 168.000 | 489.940 | 1.052.470 | 443.514 |
| | Calabria | 890.480 | 1.323.690 | 1.229.014 | 1.735.853 | 1.456.495 | 2.186.594 |
| | Campania | 2.588.740 | 2.774.724 | 2.167.278 | 2.205.951 | 3.134.346 | 3.574.089 |
| | Molise | 1.940.947 | 1.940.947 | 2.245.774 | 2.554.175 | 2.593.500 | 3.634.219 |
| | Puglia | 59.500 | 238.000 | 238.000 | 238.000 | | 489.000 |
| | Sicilia | 1.439.177 | 1.660.543 | 1.799.805 | 1.728.764 | 1.835.785 | 2.180.674 |
| Sud e isole Totale | | 1.788.571 | 2.132.106 | 1.909.255 | 1.974.711 | 2.477.760 | 2.833.091 |
| Totale complessivo | | 2.029.865 | 2.064.307 | 1.889.660 | 2.069.931 | 2.421.035 | 2.723.393 |

3.2 Analisi ed andamento del numero di richieste di risarcimento

Nel corso del periodo, con riferimento alle 169 aziende sanitarie ed ospedaliere che hanno risposto al questionario, sono pervenute alle compagnie 82.210 richieste di risarcimento, con una media annuale

di 13.702 richieste. Il grafico 6 mostra, per il periodo 2005-2011, l'andamento delle richieste di risarcimento pervenute alle compagnie assicurative.

Grafico 6: Andamento delle richieste di risarcimento nel periodo 2006-2011



A fronte di un andamento crescente dal 2006 al 2009, con un incremento del 29% rispetto all'anno di partenza, nel 2010 si è avuta una riduzione che è continuata anche nel periodo successivo tanto che il valore del 2011 si è assestato sul livello del 2008. Al termine del periodo, comunque, l'incremento delle richieste risulta del 24%, con un incremento medio annuo (media aritmetica semplice) del 5%

Tabella 19: Variazione percentuale delle richieste di risarcimento rispetto all'anno precedente e al 2006

| Anno | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|-------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Richieste | 11.376 | 13.539 | 14.083 | 14.704 | 14.420 | 14.088 |
| Incremento % annuale | | 1,19 | 1,04 | 1,04 | 0,98 | 0,98 |
| Incremento % rispetto al 2006 | | 1,19 | 1,24 | 1,29 | 1,27 | 1,24 |

La distribuzione per territorio delle richieste, con riferimento ai valori percentuali, evidenzia che si è avuta una riduzione nel nord-ovest (passato dal 26,4% al 21,8%) e nel centro (da 19,7% a 16,0%), mentre si è avuta un incremento della quota sul totale delle richieste nel nord-est (da 38,4% a 43,0%) e nel sud e isole (da 15,5% a 19,3%). Al 2011 su 100 richieste pervenute alle compagnie assicurative circa 22 erano di pertinenza nel nord-ovest, 43 del nord-est, 16 del centro e 19 del sud e delle isole.

Tabella 20: Richieste di risarcimento nel periodo 2006-2011 secondo l'area geografica e la regione

| Area | Regione | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------------|------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Nord-Ovest | Liguria | 7,0% | 7,5% | 7,3% | 7,2% | 6,3% | 6,2% |
| | Lombardia | 19,1% | 16,2% | 17,4% | 15,9% | 16,6% | 15,4% |
| | Valle d'Aosta | 0,3% | 0,2% | 0,2% | 0,3% | 0,2% | 0,2% |
| Nord-Ovest Totale | | 26,4% | 23,9% | 24,8% | 23,4% | 23,1% | 21,8% |
| Nord-Est | Emilia | | | | | | |
| | Romagna | 14,5% | 12,3% | 11,7% | 11,9% | 11,5% | 12,4% |
| | Friuli V. Giulia | 22,4% | 26,4% | 25,8% | 26,6% | 30,0% | 29,6% |
| | Trento | 1,5% | 1,1% | 1,1% | 1,2% | 0,9% | 1,0% |

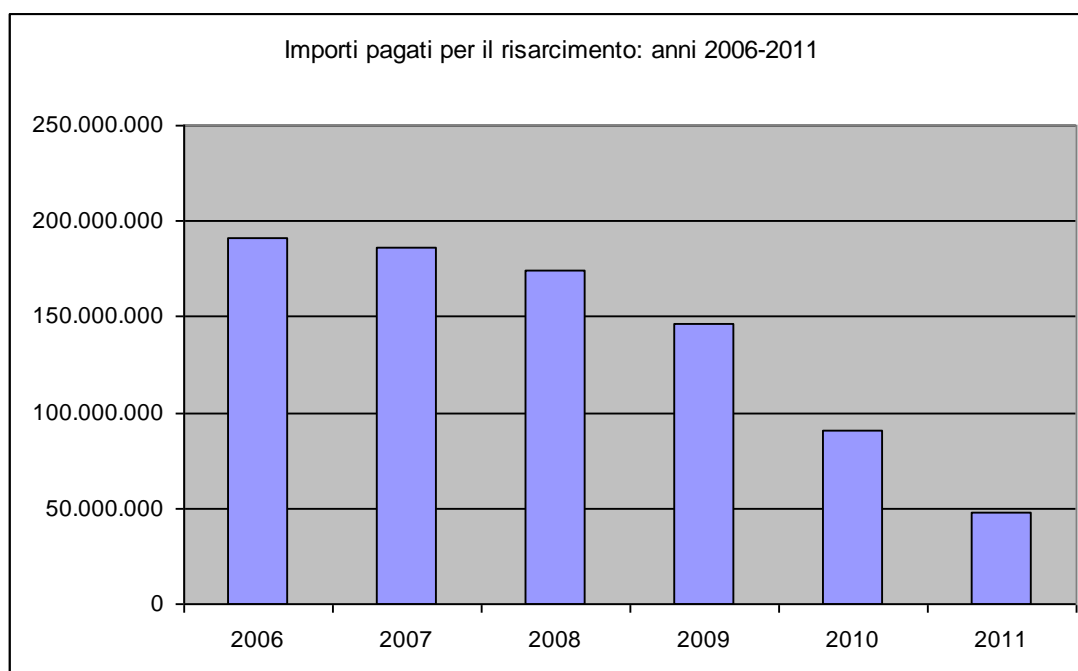
| | | | | | | | |
|---------------------------|------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Nord-Est Totale | | 38,4% | 39,8% | 38,6% | 39,7% | 42,5% | 43,0% |
| Centro | Lazio | 5,4% | 6,7% | 6,5% | 6,2% | 7,0% | 7,2% |
| | Marche | 1,2% | 0,9% | 1,0% | 0,9% | 0,9% | 1,0% |
| | Toscana | 11,6% | 9,6% | 8,6% | 9,0% | 6,4% | 6,3% |
| | Umbria | 1,5% | 1,4% | 1,4% | 1,5% | 1,7% | 1,5% |
| Centro Totale | | 19,7% | 18,6% | 17,5% | 17,6% | 15,9% | 16,0% |
| Sud e isole | Abruzzo | 3,8% | 3,7% | 3,8% | 3,5% | 4,0% | 3,6% |
| | Basilicata | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,3% | 0,2% |
| | Calabria | 1,7% | 2,1% | 2,7% | 2,5% | 3,1% | 3,4% |
| | Campania | 3,9% | 5,5% | 5,9% | 6,8% | 4,5% | 5,7% |
| | Molise | 0,7% | 0,6% | 0,6% | 0,8% | 0,9% | 0,9% |
| | Puglia | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% |
| | Sicilia | 5,4% | 5,6% | 6,1% | 5,6% | 5,7% | 5,4% |
| Sud e isole Totale | | 15,5% | 17,7% | 19,1% | 19,3% | 18,5% | 19,3% |
| Totale complessivo | | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

3.3 Importi pagati per il risarcimento dei sinistri; andamento, indicatori sintetici ed analisi dati.

Negli anni 2006-2011 le compagnie assicurative hanno effettuato per il risarcimento dei sinistri la cifra di 837 milioni di euro (Tabella 20), con una riduzione rispetto al 2010 del 48% (l'importo pagato era di 91 milioni di euro) e del 75% rispetto al 2006 (il pagato era pari a 191 milioni di euro).

L'andamento degli importi pagato è illustrato nel grafico 7 dal quale si evince una costante riduzione del pagato, meno marcata fino al 2008 (175 milioni), decisamente più accentuata negli anni successivi fino ad arrivare ad un quarto del valore del 2006

Grafico 7: Andamento degli importi pagati per il risarcimento dei sinistri nel periodo 2006-2011



L'analisi per area geografica evidenzia una riduzione importante in tutte le aree, con particolare rilevanza per il nord-ovest, in cui i pagamenti sono scesi da 68 milioni a 11 milioni, arrivando ad un sesto del valore del 2006. Nelle altre aree il valore è sceso fino ad arrivare a circa un terzo del valore di cinque anni prima.

A livello di percentuali si può sottolineare che mentre nel 2006 la quota maggiore sul totale del pagato era rappresentata dal Nord-ovest (35%), nel 2011 è il Nord-est, con il 33% a presentare l'incidenza percentuale più elevata. Il centro passa da dal 24% al 30%, mentre rimane abbastanza stabile il sud con le isole (14% nel 2006, 15% nel 2011).

Tabella 21: *Importo pagato dalle assicurazione per i risarcimenti nel periodo 2006-2011 per area geografica*

| | | Euro | | | | | | |
|---------------------------|------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| Area | Regione | Pagato_2006 | Pagato_2007 | Pagato_2008 | Pagato_2009 | Pagato_2010 | Pagato_2011 | Totale |
| Nord-Ovest | Liguria | 12.317.645 | 12.018.548 | 14.613.093 | 12.161.813 | 4.972.597 | 2.030.150 | 58.113.846 |
| | Lombardia | 54.152.116 | 40.169.095 | 39.107.237 | 35.525.397 | 20.215.245 | 8.799.154 | 197.968.244 |
| | Valle d'Aosta | 1.043.764 | 318.015 | 205.754 | 301.812 | 41.622 | 18.000 | 1.928.968 |
| Nord-Ovest Totale | | 67.513.525 | 52.505.658 | 53.926.084 | 47.989.022 | 25.229.464 | 10.847.304 | 258.011.057 |
| Nord-Est | Emilia | | | | | | | |
| | Romagna | 22.103.366 | 20.283.186 | 15.904.504 | 19.796.816 | 12.412.088 | 6.732.474 | 97.232.434 |
| | Friuli V. Giulia | 29.296.782 | 28.322.632 | 35.054.937 | 18.150.499 | 15.254.254 | 8.241.172 | 134.320.277 |
| | Trento | 1.035.942 | 2.382.366 | 4.491.979 | 4.712.978 | 769.060 | 513.535 | 13.905.861 |
| Nord-Est Totale | | 52.436.089 | 50.988.184 | 55.451.421 | 42.660.294 | 28.435.402 | 15.487.181 | 245.458.572 |
| Centro | Lazio | 17.096.735 | 16.575.481 | 14.791.423 | 8.070.328 | 8.135.244 | 4.357.757 | 69.026.968 |
| | Marche | 4.263.434 | 3.452.587 | 2.541.370 | 3.744.134 | 2.795.903 | 274.654 | 17.072.082 |
| | Toscana | 22.590.015 | 25.128.355 | 20.030.657 | 24.713.040 | 12.006.189 | 8.822.862 | 113.291.117 |
| | Umbria | 1.096.566 | 1.524.653 | 3.249.399 | 1.296.583 | 247.384 | 601.350 | 8.015.936 |
| Centro Totale | | 45.046.749 | 46.681.076 | 40.612.849 | 37.824.086 | 23.184.720 | 14.056.622 | 207.406.103 |
| Sud e isole | Abruzzo | 7.781.499 | 13.702.326 | 8.058.789 | 5.121.576 | 4.743.905 | 436.380 | 39.844.474 |
| | Basilicata | 4.500 | 82 | 450.000 | | 78.100 | 20.655 | 553.337 |
| | Calabria | 5.765.309 | 8.138.461 | 2.162.933 | 803.193 | 1.803.662 | 1.155.697 | 19.829.256 |
| | Campania | 6.905.794 | 7.127.567 | 4.137.596 | 3.992.207 | 3.471.821 | 2.648.183 | 28.283.168 |
| | Molise | 1.267.900 | 186.614 | 826.069 | 779.532 | 714.080 | 67.500 | 3.841.695 |
| | Puglia | | | | | | | 0 |
| | Sicilia | 4.101.844 | 7.402.460 | 9.017.228 | 6.850.401 | 3.194.599 | 2.912.548 | 33.479.080 |
| Sud e isole Totale | | 25.826.846 | 36.557.510 | 24.652.614 | 17.546.908 | 14.006.168 | 7.240.964 | 125.831.010 |
| Totale complessivo | | 190.823.210 | 186.732.428 | 174.642.969 | 146.020.309 | 90.855.754 | 47.632.071 | 836.706.741 |

Tabella 22: *Media e deviazione standard del pagato per area geografica: valori in euro*

| | 2006 | | 2011 | |
|-------------|------------|------------|-----------|-----------|
| | Media | Dev strd | Media | Dev strd |
| Nord-ovest | 22.504.508 | 22.846.640 | 3.615.768 | 3.756.133 |
| Nord-est | 17.478.696 | 11.991.926 | 5.162.394 | 3.344.444 |
| Centro | 11.261.687 | 8.869.668 | 3.514.155 | 3.459.510 |
| Sud e isole | 4.304.474 | 2.850.211 | 1.206.827 | 1.175.320 |
| Italia | 11.926.451 | 14.007.264 | 2.977.004 | 3.236.025 |

Nota: La deviazione standard è un indice statistico che consente di misurare la dispersione delle singole osservazioni intorno alla media aritmetica.

Gli indicatori di sintesi (media e deviazione standard) rappresentanti nella Tabella 22 indicano come si sia notevolmente ridotto, a livello di area territoriale, l'importo medio degli importi pagati per il risarcimento, ma soprattutto come sia diminuita la variabilità tra le varie aree geografiche. La deviazione standard, l'indicatore che fornisce informazioni circa la dispersione dei valori rispetto alla media, si è abbassato sensibilmente in tutte le aree geografiche e, a parte il sud e le isole, presenta valori molto simili. Nel 2006, invece, si era in presenza di una dispersione molto elevata sia nelle aree che a livello Italia.

3.4 Importi posti a riserva: andamento e analisi dei dati.

Nel periodo 2006-2011 il totale degli importi portati a riserva dalle compagnie assicurative delle aziende sanitarie ed ospedaliere che hanno risposto al questionario (Tabella 23), per i risarcimenti nel settore sanitario, ha sfiorato la cifra di 2 miliardi di euro (1.972 milioni, per l'esattezza). Nel 2011, rispetto al primo anno considerato, quando le riserve ammontavano a circa 170 milioni di euro, il valore si è quasi triplicato (502 mln) ed è aumentato dell'11% rispetto all'anno precedente (451 mln).

Tabella 23: *Importo portato a riserva dalle compagnie assicurative nel periodo 2006-2011 per area geografica e regione*

| Area | Regione | Riserva 2006 | Riserva 2007 | Riserva 2008 | Riserva 2009 | Riserva 2010 | Riserva 2011 | Totale |
|---------------------------|------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|----------------------|
| Nord-Ovest | Liguria | 4.821.027 | 5.428.336 | 4.837.383 | 12.561.542 | 14.931.768 | 14.249.896 | 56.829.952 |
| | Lombardia | 40.540.066 | 56.596.906 | 63.993.262 | 73.980.535 | 106.313.193 | 91.435.264 | 432.859.226 |
| | Valle d'Aosta | 70.000 | 508.080 | 277.800 | 533.219 | 1.105.500 | 210.000 | 2.704.599 |
| Nord-Ovest Totale | | 45.431.094 | 62.533.322 | 69.108.444 | 87.075.296 | 122.350.461 | 105.895.160 | 492.393.777 |
| Nord-Est | Emilia | 22.916.580 | 26.670.274 | 33.478.339 | 43.574.518 | 55.826.011 | 78.035.715 | 260.501.438 |
| | Romagna | 32.121.745 | 33.839.851 | 54.706.100 | 50.744.850 | 75.422.510 | 72.568.568 | 319.403.625 |
| | Friuli V. Giulia | 1.295.000 | 3.466.270 | 4.203.360 | 2.610.924 | 4.294.770 | 13.999.221 | 29.869.545 |
| | Trento | | | | | | | |
| Nord-Est Totale | | 56.333.326 | 63.976.394 | 92.387.799 | 96.930.293 | 135.543.291 | 164.603.504 | 609.774.607 |
| Centro | Lazio | 16.645.602 | 22.167.656 | 23.523.166 | 24.341.621 | 36.624.794 | 47.632.379 | 170.935.217 |
| | Marche | 2.150.000 | 1.249.003 | 1.603.518 | 4.750.000 | 1.904.142 | 387.500 | 12.044.163 |
| | Toscana | 10.975.330 | 22.498.348 | 23.839.409 | 45.905.134 | 23.883.896 | 32.698.252 | 159.800.369 |
| | Umbria | 5.091.000 | 3.448.500 | 4.657.900 | 3.470.728 | 8.197.778 | 13.462.706 | 38.328.612 |
| Centro Totale | | 34.861.932 | 49.363.507 | 53.623.992 | 78.467.482 | 70.610.610 | 94.180.837 | 381.108.361 |
| Sud e isole | Abruzzo | 4.223.875 | 10.975.995 | 10.191.945 | 13.975.425 | 13.991.696 | 18.354.203 | 71.713.139 |
| | Basilicata | 10.000 | 84.000 | 100.000 | 55.500 | 2.084.500 | 302.000 | 2.636.000 |
| | Calabria | 5.091.936 | 13.436.812 | 12.567.129 | 6.720.303 | 32.554.024 | 25.762.948 | 96.133.153 |
| | Campania | 6.865.394 | 13.023.737 | 20.725.654 | 25.818.367 | 27.600.738 | 37.418.399 | 131.452.289 |
| | Molise | 5.080.000 | 4.461.600 | 5.313.110 | 2.668.610 | 12.258.000 | 7.973.099 | 37.754.419 |
| | Puglia | | | | | | | 0 |
| | Sicilia | 12.332.113 | 14.810.347 | 18.778.039 | 21.089.777 | 34.390.322 | 47.940.502 | 149.341.100 |
| Sud e isole Totale | | 33.603.318 | 56.792.491 | 67.675.877 | 70.327.982 | 122.879.280 | 137.751.151 | 489.030.100 |
| Totale complessivo | | 170.229.669 | 232.665.714 | 282.796.113 | 332.801.053 | 451.383.643 | 502.430.652 | 1.972.306.845 |

Nella Tabella 24 è riportato l'incremento annuale del totale delle riserve: si può notare come gli incrementi maggiori siano avvenuti nel 2007 (+ 37% rispetto al 2006) e nel 2010 (+ 36% rispetto al 2009).

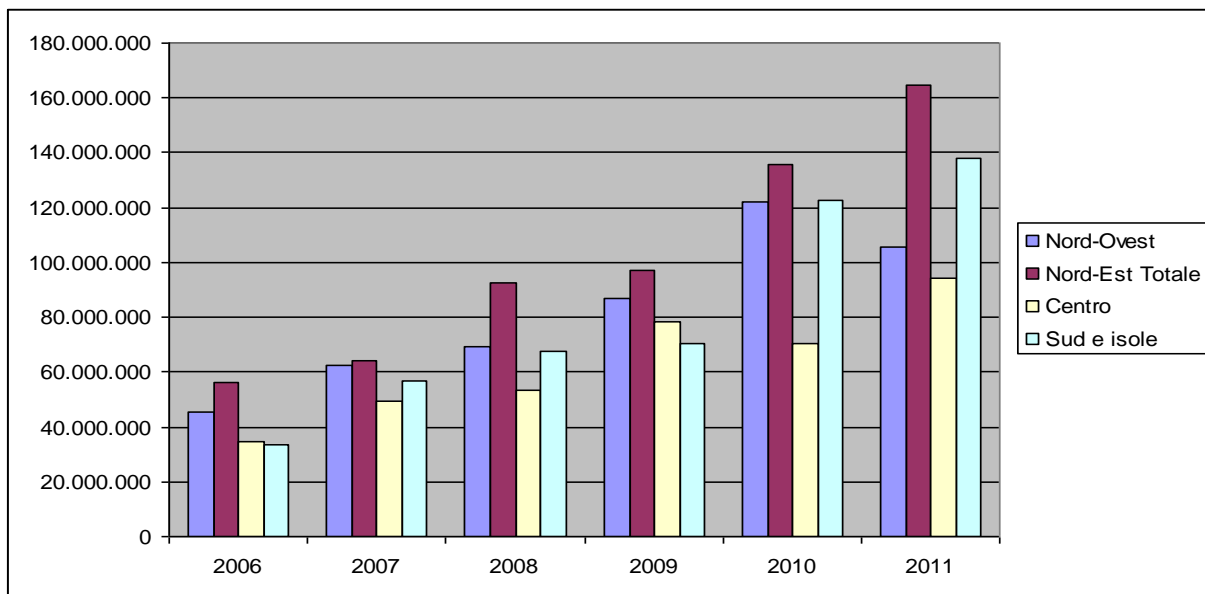
Tabella 24: *Variazione percentuale del riservato rispetto al periodo precedente: anni 2006-2011*

| Var. 2007/06 | Var. 2008/07 | Var. 2009/08 | Var. 2010/09 | Var. 2011/10 |
|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| 1,37 | 1,22 | 1,18 | 1,36 | 1,11 |

Nel 2006, sul totale delle riserve accantonate la quota maggiore era di competenza del Nord-est con il 30%, seguito dal Nord-ovest con il 27% e dalle altre due aree, entrambe con il 20%. Nel 2011 è rimasta invariata al 33% la quota del Nord-ovest, mentre è aumentata quella del sud e isole (27%). Sono diminuite, invece, le quote del Centro (19%) e del Nord-ovest (21%).

In linea generale, ad esclusione delle Marche, gli importi posti a riserva dalle compagnie assicurative sono aumentati in tutte le regioni.

Grafico 8: *Andamento degli importi posti a riserva nel periodo 2006-2011, per area geografica*



3.5 Rapporto tra premi versati, importo pagato per i risarcimenti e riserve accantonate

Nelle precedenti sezioni, alcuni dei fenomeni analizzati sono stati l'andamento dei premi versati dalle aziende sanitarie ed ospedaliere, degli importi pagati per i risarcimenti da parte delle compagnie assicurative e delle riserve totali dalle stesse accantonate.

Risulta di sicuro interesse creare un indicatore, dato dal rapporto tra queste due grandezze, che metta in evidenza quanto, a fronte di un prefissato valore di premio versato (ad esempio 1.000 euro) viene

pagato o, viceversa quanto, per ogni 1.000 euro pagati per risarcimento dei sinistri, sia la quota di premio versati.

Inoltre, un'analisi storica della forbice tra quanto versato dalle aziende sanitarie ed ospedaliere e quanto pagato dalle compagnie assicurative per i sinistri può dare un'indicazione del possibile margine di risparmio, anche in tema di *spending review*, qualora si adottassero soluzioni alternative (polizze centralizzate o passaggio dal sistema assicurativo al fondo regionale).

La Tabella 25 mostra, a livello di aree geografiche e regioni, quanto nel 2006 e nel 2011, le aziende sanitarie hanno versato come premio, ogni 100 euro di risarcimento pagato dalle compagnie.

Tabella 25: Euro di premio versati dalle aziende sanitarie per ogni 100 pagati dalle compagnie assicurative per il risarcimento dei sinistri

| Area | Regione | PR/PG 2006 | PR/PG 2011 |
|---------------------------|------------------|--------------|----------------|
| Nord-Ovest | Liguria | 105,4 | 1.058,1 |
| | Lombardia | 158,0 | 1.269,5 |
| | Valle d'Aosta | 128,8 | 15.177,9 |
| Nord-Ovest Totale | | 147,6 | 1.255,4 |
| Nord-Est | Emilia Romagna | 135,2 | 643,8 |
| | Friuli V. Giulia | 156,1 | 1.634,8 |
| | Trento | 692,5 | 939,8 |
| Nord-Est Totale | | 114,8 | 579,3 |
| Centro | Lazio | 218,8 | 1093,8 |
| | Marche | 76,9 | 1.055,1 |
| | Toscana | 130,9 | 83,2 |
| | Umbria | 953,8 | 1.372,2 |
| Centro Totale | | 183,7 | 657,0 |
| Sud e isole | Abruzzo | 115,4 | 3.548,7 |
| | Basilicata | 3.733,3 | 2.147,2 |
| | Calabria | 77,2 | 1.135,2 |
| | Campania | 374,9 | 1.079,7 |
| | Molise | 153,1 | 5.384,0 |
| | Puglia | | |
| | Sicilia | 385,9 | 673,8 |
| Sud e isole Totale | | 221,6 | 1.095,5 |
| Totale complessivo | | 155,3 | 823,3 |

Nota: PR/PG = Rapporto premio versato ogni 100 euro di risarcimento sinistri pagato

Si nota come questo rapporto si sia notevolmente ampliato nel corso del periodo considerato, passando nel totale da 155 euro del 2006 a 823 nel 2011.

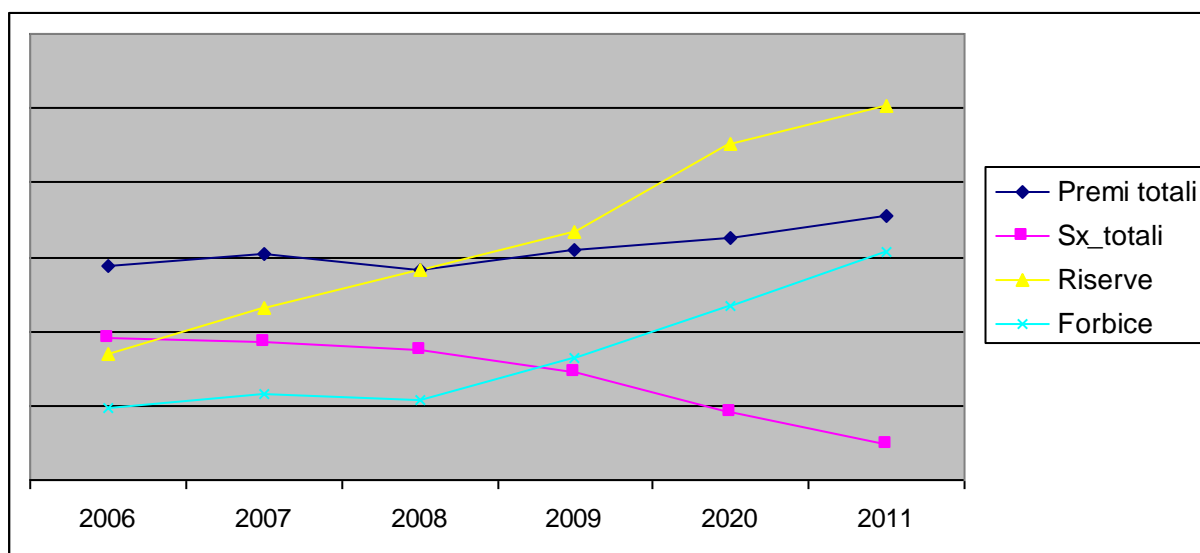
Le motivazioni possono, ovviamente, dipendere dai differenti effetti che abbiamo osservato nel periodo osservato: da un lato una diminuzione del pagato per risarcimenti, dall'altro un aumento dei premi versati. Nello stesso tempo, però, abbiamo riscontrato un incremento consistente delle richieste di risarcimento (almeno fino al 2009, con leggera flessione nei rispettivi due anni) e un altrettanto elevato aumento delle riserve accantonate (in tal senso, sarebbe opportuna, per un ulteriore approfondimento, la conoscenza del tempo medio di risarcimento del sinistro).

In sostanza i premi versati dalle aziende sanitarie ed ospedaliere sono aumentati del 23%, i risarcimenti sinistri sono diminuiti del 75% e le riserve si sono quasi triplicate (aumento del 195%), in seguito ad un incremento delle richieste del 24%.

Tabella 26: *Variazione dal 2006 al 2011 dei premi versati, del risarcimento sinistri e delle riserve accantonate dalle compagnie*

| Variazione 2011/2006 | |
|-----------------------|-------|
| Premi versati | 122,8 |
| Risarcimenti sinistri | 25,0 |
| Riserve | 295,1 |

Grafico 9: *Andamento di premi, delle riserve, del pagato per i risarcimenti e della forbice (premi-pagato), nel periodo 2006-2011*



Il grafico 9 evidenzia l'andamento dei premi versati dalle aziende sanitarie, degli importi pagati per i risarcimenti da parte delle compagnie (Sx totali), delle riserve accantonate e della forbice (premi - pagato) nel periodo 2006-2011. Si nota l'andamento abbastanza costante della forbice fino al 2008 e poi il forte incremento a partire dal 2009, in conseguenza della diminuzione del pagato e dell'aumento dei premi versati, e l'incremento continuo, lungo tutto il periodo, delle riserve accantonate dalle compagnie assicuratrici.

Poter disporre di ulteriori informazioni, come il numero di sinistri effettivamente pagati nel periodo oggetto dell'indagine e il tempo medio intercorrente tra la richiesta di risarcimento e la liquidazione dello stesso da parte delle compagnie assicuratrici, sarebbe stato utile per affinare l'analisi e nello stesso tempo effettuare comparazioni con i risultati di studi e rapporti sviluppati anche recentemente.